



# La Band degli Orsi



Dietro, la città, e in primo piano, la **CASA ROSSA**. Eccola: fotografata dal mare o dipinta nel murale, **Genova** presenta il **COVO DEGLI ORSI**.



Il Covo è destinato a chi ha bisogno di un posto dove riparare, e di persone che accolgano. È stata Genova, ad accompagnare la Band nel difficile percorso di costruzione del Covo, e sarà il cuore dei genovesi ad accogliere. Perché la malattia di tuo figlio, così come la fuga dalla guerra, chiedono riparo.



# UN COVO PER CUSTODIRE LA VITA

Il Covo della Band degli Orsi è nato e forse non c'era momento migliore, perché nascesse. Quando l'idea e il progetto videro la luce, cinque anni fa, i problemi erano relativi al lavoro di cura della Band: prendersi carico delle fatiche e delle difficoltà delle famiglie arrivate da lontano, per curare un figlio al Gaslini. Ma mentre il Covo prendeva forma e vita, i problemi incalzavano, e si amplificavano: la pandemia e il distanziamento rendevano più difficili le relazioni e gli aiuti. Però la Band non si è fermata, nei due anni di Covid. E adesso, la guerra.

Ora più che mai, mentre tutti stiamo imparando ad accogliere, con il cuore e con le mani, la **Band degli Orsi** si accorge che la missione dell'accoglienza, che l'ha fatta crescere negli anni offrendo a ventiduemila famiglie casa e vicinanza, è

esattamente quanto è richiesto, adesso, a tutti. La Band è in prima linea da tempo per le famiglie del Gaslini: e adesso guarda più lontano, come tutti noi.

Il **COVO DEGLI ORSI**, in via del Tritone,



a due passi dall'Ospedale, è sorto dov'era un cantiere navale, e durante i lavori, ogni tavola e ogni parete, ogni porta e finestra, fino alle tegole del tetto, tutto è stato fatica e dono: la fatica di

chi l'ha voluto a tutti i costi e il dono di tanti che hanno contribuito, offerto, regalato, aiutato.



Il COVO è nato sul mare e ha preso il largo, come **Covo di accoglienza**, ma anche come cuore pulsante di una comunità educante, socialmente significativa e fertile, a sostegno della genitorialità: quante mamme e papà hanno bisogno di sostegno, e faticano, accanto alla malattia del figlio o della figlia! La Band degli Orsi riparte dal **COVO**, e lo affianca a quanto già creato e in funzione da anni. Nelle stanze e nei reparti, accanto ai ricoverati, formati annualmente con rigore, centinaia di volontari giovani e volontari nonni - gli *Orsi Band* - hanno portato allegria e ascolto, gioco e favole della buonanotte, proposte per le mamme e presenza discreta. La pandemia ha momentaneamente sospeso l'ingresso in ospedale, ma proprio dai reparti era nata e cresciuto il progetto della Band: rispondere al bisogno profondo delle famiglie di non essere lasciate sole, lontano da casa.

Ed ecco un primo luogo dove ritrovare casa: la **Tana degli Orsi**. Inaugurata nel 2011, è stata da subito riferimento per padri e madri di bimbi ricoverati. Un caffè, un bucato, aiuti e informazioni, fornelli e doccia a disposizione. Uno spazio di aiuto e ascolto,



con settanta volontari a prendersi cura delle famiglie per dieci ore al giorno.

**I Rifugi degli Orsi** accolgono i genitori che arrivano da lontano e lontano hanno lasciato tutto, spesso improvvisamente: affetti, lavoro e casa, e talvolta costretti a dormire in auto o in camper. Sei appartamenti con venti camere arredate per più nuclei familiari, attrezzate, curate e seguite dai volontari. Migliaia di notti offerte gratuitamente a padri, nonni, parenti sradicati da casa e in attesa di cure e interventi per i loro piccoli ricoverati.

Non bastavano: dopo anni di impegno e dedizione ecco il settimo grande **Rifugio della Band**, il **Covo degli Orsi**. Altre undici famiglie avranno una Casa comune in una realtà nuova.

Un figlio ricoverato, ma anche fratelli e sorelle al seguito: è nata

la **Tana degli Orsetti**, per aiutare le famiglie nella fatica di gestire tempi e spazi tra il letto d'ospedale e la vita fuori, in una città che non è la tua. Vicino al Gaslini, presso l'Abbazia di San Gerolamo, la Tana degli Orsetti ha già ospitato duemila bambini in locali attrezzati, con un prato e un terrazzo adibiti a giochi, letture, attività creative e *pet therapy*.

## CURARE ACCOGLIENDO

All'inizio ci chiamavamo **Gaslini Band Band**, e anche quando abbiamo dovuto ribattezzarci **Band degli Orsi**, abbiamo mantenuto un nome "musicale". Siamo stati una banda di volontari-orsi nata e cresciuta nelle stanze del Gaslini, accanto a bambine e bambini ricoverati, ma sempre più dediti alle loro famiglie, ai loro bisogni, alle loro solitudini, a faticose permanenze a Genova, alle difficili lontananze da casa. **Volevamo regalare tempo**, ma, con l'aiuto di tutti, la Band ha fatto di più: per le famiglie del Gaslini ha creato, acquistato, allestito e curato nel corso di vent'anni i molti luoghi di accoglienza gratuiti e gestiti da volontari, che si chiamano Tana degli Orsi, Rifugi degli Orsi, Tana degli Orsetti, diventati riferimento per ventimila famiglie. E adesso il **Covo degli Orsi**. Spazi di accoglienza diurna, notturna, per i fratellini e per mamme e papà. **Ma gli spazi, pur preziosissimi non bastano: ci vuole il cuore, per una vera accoglienza**. E i volontari della Band ci mettono il loro cuore di Orsi, compagni di viaggio di bambini e famiglie.



## INSIEME PER NUOVE FRAGILITÀ

La Band degli Orsi, con i suoi volontari vecchi e nuovi è al servizio delle famiglie del Gaslini, e ha costante bisogno di collaborazione, idee, amicizia. I genovesi, che conoscono bene il tesoro prezioso di un ospedale pediatrico d'eccellenza sotto casa, sanno anche che cosa significhi, per un padre e una madre, dover arrivare da lontano

per una diagnosi, un intervento, una cura. Spostamenti complicati, ansie amplificate: arrivano e hanno bisogno di essere accolti, seguiti, aiutati, incoraggiati. La Band offre loro da anni una Tana per i bisogni quotidiani, e Rifugi dove dormire, perché lasciano casa, interrompono il lavoro, e la famiglia, spesso improvvisamente, si divide. A Genova si ritrovano soli, e l'ansia per la malattia del figlio spesso si innesta su vecchi problemi, come la casa o la precarietà del lavoro. Lontani da casa devono cercare un tetto, mangiare e dormire, anche se l'unico vero problema diventa di colpo la salute e la vita del figlio. Non possono essere lasciati soli.



### Quando eravamo Gaslini Band Band

Tutto era nato da un'idea, più di venti anni fa. Entrare nelle stanze dei ricoverati, e porsi accanto a loro, perché là dentro le ore sono lente, la sofferenza troppo grande e la solitudine peggiora tutto. I volontari furono subito decine, e poi centinaia. Giovani e meno giovani a percorrere reparti, entrare accanto ai letti. Preparati per questo da mesi di formazione, perché ci vuole preparazione, per avvicinare un bambino che sta male. Ed ecco quelle magliette colorate come una divisa, spensierata ma solo in apparenza, e i volontari diventare Orsi, perché è un orso di peluche, il primo amico di ogni bambino. La Gaslini Band Band è stata da subito "banda" che portava favole della buona notte, musica, disegni e giochi a bambini con la flebo al braccio. **Non un gioco per volontari allegri, ma un lavoro serio fatto con il cuore e con la testa, entrando in punta di piedi in un mondo bambino visitato da un ospite inatteso e doloroso: la malattia.** Per tutti, il dono prezioso dello stare con i bambini, una scuola dalla quale imparare sempre.

## FAMIGLIE PROTAGONISTE

*Mentre la Band in Ospedale consolidava strategie di presenza, vicinanza e amicizia con i ricoverati, cresceva la consapevolezza che occorreva curare l'accoglienza a mamme e papà.*

*Diventarono le famiglie, protagoniste della storia Band, per stare accanto al bambino in modo più efficace. Dopo i primi anni la Band è cresciuta, aprendosi all'accoglienza.*

*La Tana degli Orsi è stato il primo approdo dove finalmente volontari e famiglie (più di ventimila, a oggi) hanno potuto incontrarsi. È il posto dove ricevere vestiti diversi perché con il*



*ricovero un'altra stagione ti ha sorpreso in una città che non è la tua, dove andare a ritirare le bomboniere*

*solidali Band, dove cucinare qualcosa con le tue ricette, fare il bucato, o dove sederti un attimo a raccontare, a chiedere, a condividere, e non sentirti solo. Dalla Tana, la possibilità di raggiungere i Rifugi, per la notte. Sei appartamenti, con venti camere, creati e gestiti dai volontari e offerti gratuitamente, tutti vicino al Gaslini, frutto di offerte e grande solidarietà, ma anche di impegno di vita da parte di chi ci crede.*



## VIE SOLIDALI



Preziosa, la scelta a favore della Band, nel momento della dichiarazione dei redditi. **Il Cinque per mille è stato fondamentale** per l'acquisto e la gestione delle case di accoglienza, insieme ad altre donazioni, come la Fondazione San Paolo, che ha premiato il Progetto del Covo degli Orsi con una fondamentale sovvenzione, Banca Passadore che sorregge e accompagna, Basko, Enel, Ikea, Leroy Merlin e molti

sostenitori e amici che offrono risorse vitali per continuare. La solidarietà concreta di molti ha dato alla Band la possibilità di affiancarsi ai bisogni delle famiglie. In tempo di pandemia i problemi sono cresciuti, aggravando povertà e sofferenze.

**Bomboniere solidali:** per le occasioni più importanti i volontari Band creano bellissime bomboniere solidali. Un'idea in più per lista nozze e compleanni, per le famiglie della Band.

**Diventa socio.** La Band degli Orsi cerca ancora sostenitori e nuovi amici: organizza incontri e corsi di formazione ([www.labandegliorsi.it](http://www.labandegliorsi.it)).



## IL COVO DEGLI ORSI

Ed ecco la Casa Rossa in via del Tritone. a due passi dal Gaslini. È bellissima, ed è appena nata, crescendo dal nulla grazie alla forza di un amore. Ostacoli e fatica non hanno fermato il sogno di chi voleva dare di più, oltre a quanto offerto alle ventimila famiglie che la Band degli Orsi ha accolto in venti anni. Aprire le porte a chi arriva con bagagli di sofferenza è molto, ma non è sufficiente: ci vogliono vicinanza, competenza, studio e attenzione, per chi arriva da lontano con la vita sconvolta dal ricovero e dal cambiamento. Senza la forza di quell'amore la vita della Band non sarebbe stata così bella, e il Covo degli Orsi di via del Tritone non sarebbe risorto dalle ceneri di quel vecchio cantiere navale di cento anni fa, per diventare **Casa di tutti e crocevia di relazioni**. Da adesso diventa Casa per undici famiglie, per le loro valigie fatte in fretta, e per la disperazione e la speranza che la malattia di un figlio porta con sé. **Servizi di accoglienza, consulenze, ristoro, cucina, lavanderia: aiuti concreti per giorni difficili.**

## IL CENTRO STUDI

Ma questo nuovo Covo è destinato a diventare molto di più: un **Centro Studi sul campo**, per affrontare quello che mamme papà e bambini stanno vivendo. Passione per i bambini e audacia hanno fatto crescere il Covo degli Orsi, costruito nonostante le difficoltà e gli ostacoli: adesso è quello, il luogo giusto per avviare processi di guarigione, non soltanto di famiglie con bimbi malati, ma anche di noi tutti, ammalati di indifferenza. **Appoggio psicologico, sociale, economico** (borse lavoro, di studio...), interventi di affiancamento a coppie messe alla prova dalla malattia e aiuto ai figli con problemi acuiti dalla malattia: il Covo è nato per farsi crocevia di domande e risposte, di persone che arrivano, volontari che aiutano, ed **esperti che studiano soluzioni sul campo**. Un laboratorio in divenire, aperto al quartiere, nel dare e nel ricevere, perché il Covo e il Gaslini sono a pochi metri di distanza e non devono essere isole. In stretto contatto con famiglie in difficoltà, la Band cerca dunque il contributo di tutti nell'affiancare famiglie in difficoltà o ulteriormente rese fragili dalla malattia dei figli.

# La Tana degli Orsetti



È accogliente come solo una tana può essere, e gli Orsetti sono i fratellini e le sorelline dei ricoverati, o i ricoverati stessi nel tempo delle terapie esterne. In Tana orsetti si ha cura dei bambini, ma anche di mamme e papà divisi tra un figlio ricoverato e la vita che sta al di fuori, con problemi immensi di gestione e ansia. Si offre a tutti una tana dove rifugiare lo spaesamento, il cambiamento, le paure. Accudiscono maestre e volontari, con giochi, disegni e il pasto insieme, in locali bellissimi lontani da corsie di ospedale o da stanze anonime in una città nuova e sconosciuta. Il mare, anche, e la spiaggia estiva o invernale, ed ecco che la malattia del fratellino incombe meno, e diventa un disegno o un racconto che libera e alleggerisce il cuore. La Tana degli Orsetti è gratuita e per tutti.



## IL COVO E LE MADRI

Spazio alle donne, nel Covo, e alle mamme, perché non siano sole, mai. Quante maternità hanno bisogno di accompagnamento, di conforto, di speranza: potrà essere il Covo, il posto giusto dove sentirsi accolte per questo. Quando certe attese sono difficili da accettare o da gestire, e certe decisioni troppo grandi per essere prese da sole, o in coppia. Come quando la mamma, dopo, confida: da sola non ce l'avrei fatta. Un Covo per scoprire e proteggere, insieme, il tesoro della maternità, la gioia di vivere, di amare e di essere amati. Perché sono spesso disattesi, gli articoli della legge 194 sull'aborto, che prevedono per la donna aiuto, appoggio, conforto, conoscenza della realtà. Cioè, aiuto contro la solitudine.

**Mamma quanto sei bella.** “Se la mamma va dalla parrucchiera a farsi i capelli, vuol dire che io non sto tanto male”. C'è una giovane che mette a disposizione il suo negozio e la sua arte per le mamme dimentiche di sé, perché si facciano belle, per il loro bambino ricoverato. E con parrucche, identiche ai capelli caduti per le terapie, incornicia il volto de bimbi. In alternativa, cappellini bellissimi all'uncinetto fatti da altre volontarie. **Gesti di speranza.**





## CUSTODIRE LA VITA

C'è un rifugio che offre un riparo diverso a cuori in tumulto e a dolori senza nome: il **giardino-orto terapeutico** è uno spazio dove le famiglie ospiti sono invitate a prendersi cura di semi, piantine, bulbi ed alberelli. La natura diventa vero Rifugio, che offre gesti preziosi e un silenzio talvolta necessario, quando non vuoi altre parole che quelle dei medici, e delle persone che si prendono cura di tuo figlio. Terapeutico, quell'orto dove sboccia un fiore, dove si coltivano le fave, dove a ottobre si raccolgono le olive, e si portano al frantoio...

Cure diverse cui educare il cuore: nel giardino terapeutico, semi che dormono sotto terra e poi si svegliano, nel Covo, una stanza speciale per sonni speciali. Ospitare una **stanza dei Risvegli** sarà un piccolo passo per incominciare a dedicare spazi ed energie alle ricerche sul coma: il Centro Studi della Band degli orsi desidera affiancare le competenze medico-riabilitative e psico-pedagogiche al volontariato, secondo un modello realizzato a Bologna da "amici di Luca" e dall'Università, e che con la Band coinvolgerebbe **l'Università di Genova**, con il sostegno dell'**Ordine dei Medici**.

## UNA RETE DI SOSTEGNI

La Band degli orsi cerca nuovi amici che in questi due anni abbiano maturato un bisogno di fraternità riconosciuta e praticata nella quotidianità. Si cercano volontari con competenze preziose, per accogliere famiglie e discernere bisogni e risorse. Servono artigiani, artisti, musicisti, pittori, animatori sociali e sportivi, educatori... pronti a lavorare in gruppi multidisciplinari, per il bene del bambino.

Università di Genova, Ordine dei Medici e dei Pediatri, Assessorati comunali e regionali potranno, facendo rete, aiutare chi, con un figlio ammalato, vede la propria vita stravolta da lontananze e mancanze. Non si tratta soltanto di accogliere, come fa la Band degli orsi da venti anni. Si tratta di fare giustizia. **Studio, ricerca, comunicazione corretta e vicinanza** possono fare del Covo degli Orsi un portale privilegiato per tentare percorsi di giustizia a favore di chi ha meno risorse, meno salute, meno possibilità.



## NUOVE ATTENZIONI PER GLI EROI



Li chiamiamo eroi perché ci insegnano tanto. Solo i bambini sanno stupirsi contemplando il cielo, le stelle, il ritmo delle stagioni, magari da dietro le finestre dell'ospedale. Per questo sono i destinatari naturali di quel di più che la Band offre loro da sempre: la bellezza dell'arte, con **mille nomi e mille volti di artisti** ad avvicinarsi. La luce che filtra in Tana degli Orsetti attraverso le vetrate dello studio Albertella e di Beatrice Ravazzoni, le opere e i colori di Raimondo Sirotti e Lele Luzzati, grandi amici della Band. E ancora l'Associazione Satura, Gigi degli Abbati con le sculture e le sue pitture fantastiche, Milly Coda, Susy Vella, Massimo Valdata, Simona Bondanza e la musica prenatale, con gli artisti del cioccolato coinvolti a sostegno della Band degli Orsi da Gianfranco Rosso e Davide

Ferrero e ancora Giovanna Pomati e Poldo... Il teatro, con Teatro Incanto di Franco Spirito, che per anni ha richiamato i genovesi ad aiutare la Band con messe in scena bellissime. Ricco il capitolo della poesia, grandi nomi di poeti a intrecciare versi con quelli dei bambini ricoverati. La Band ha, anche, questo sogno: un **Circolo di Orsi artisti** che affianchi medici, curanti, amministratori e volontari con la terapia dell'arte, dei colori, dei suoni, delle parole.



*È stata Beatrice Ravazzoni a colorare il Covo: regalando la sua arte ai colori bellissimi offerti da Boero ha creato stanze magiche, a consolazione delle famiglie ospitate, e per la gioia dei loro bambini.*



*Abbiamo scelto per la nostra copertina un particolare del Campo di grano con corvi di Van Gogh (1890). È ritenuto il suo testamento spirituale. Con i colori di questa opera, e con il suo profondo significato, celebriamo la Pace, la Fratellanza, l'Accoglienza e condanniamo la guerra.*



Un Orso un po' buffo e il sole laggiù sul muro. È questa, la Casa Rossa: un posto dove i volontari della Band fanno il loro lavoro di Orsi, così come ogni orso di peluche svolge il suo compito per ogni bambino, mentre scappa dalla guerra, se ha paura, quando ha male. Con gli Orsi ci sono un po' meno nuvole, nel cielo dei bambini.

Le scale per i piani superiori del Covo si percorrono sempre in compagnia di Orsi. Al pianterreno gli spazi comuni aiutano a condividere problemi e speranze, ma anche a trovare appoggio nella professionalità e competenza di chi darà disponibilità per il Centro Studi.



Ai piani superiori, un Rifugio per ogni famiglia, stanze accoglienti e colorate che si chiamano Formizzurra o Tartarossa e altri ancora. Undici animali per undici bambini con le loro famiglie.



La lampada verde dell'accoglienza. Come le lanterne verdi accese alle finestre dai contadini polacchi, per offrire aiuto ai migranti della rotta balcanica, in fuga da guerre e fame. La Band ha acceso queste luci davanti a tutti i suoi sette Rifugi, per offrirsi a chi migra per malattia e arriva a Genova, al Gaslini, in cerca di buone cure per il proprio figlio. Per tutti sia, questa, la luce verde dell'accoglienza e della fratellanza. Per restare umani.



LA STAMPA DI QUESTA PUBBLICAZIONE È STATA GENTILMENTE OFFERTA DA GRAFICHE G7, SAVIGNONE



- |  |  |  |  |
|--|--|--|--|
| <br> | <p><b>81</b> TANA VIA REDIPUGLIA, 125 R - LINEA AMT 15/31</p> <p><b>82</b> VIA REDIPUGLIA, 91 - LINEA AMT 15/17/31</p> <p><b>83</b> VIA REDIPUGLIA, 89 - LINEA AMT 15/17/31</p> <p><b>84</b> VIA REDIPUGLIA, 34 - LINEA AMT 15/17/31</p> <p><b>85</b> TANA DEGLI ORSETTI<br/>VIA GIORGIO CHIESA - LINEA AMT 15/17/31</p> | <br> | <p><b>84</b> VIA TABARCA - LINEA AMT 15/31</p> <p><b>85</b> VIA S. ERASMO (DA VIA QUINTO) - LINEA AMT 15/31</p> <p><b>86</b> VIA DEL CHIAPPARO 9 (sopra via Carrara) - LINEA AMT 17/512</p> <p><b>87</b> VIA DEL TRITONE 2 - LINEA AMT 15/31</p> |
|--|--|--|--|